

NELLA MORSA DELLA CRISI

Ferrara

Berco, tra scioperi e polemiche Entrano per timbrare il cartellino Esplode la rabbia: «Provocazione»

Nuovo scontro verbale davanti ai cancelli nei confronti di una quarantina di dipendenti e amministrativi
E lunedì il pesante battibecco con l'ad Bottone: «Abbiamo messo sul tavolo la revisione dell'integrativo»

di **Valerio Franzoni**

Sono stati accolti da una ordinata contestazione, tra fischi, ironici applausi e complimenti da parte dei lavoratori in presidio, alcune decine di dipendenti, per lo più amministrativi, che hanno deciso di varcare la portineria dello stabilimento Berco di Copparo e «timbrare il cartellino». Un gesto accolto come una provocazione dai segretari territoriali dei sindacati e dagli Rsu che hanno sottolineato la correttezza di lavoratrici e lavoratori che, da giorni, sono in mobilitazione contro l'avvio della procedura di licenziamento collettivo per 247 dipendenti e la disdetta del Contratto integrativo. «Una mobilitazione che proseguirà sino a quando non avremo risposte da Thyssenkrupp rispetto alle prospettive di questo stabilimento, fino a che non sarà chiaro il futuro di questo gruppo industriale nei siti di Copparo e Castelfranco Veneto, e fino a che non sarà ritirata la procedura di licenziamento e ripristinata la Contrattazione aziendale», ha rimarcato il segretario provinciale della Fiom Cgil Stefano Bondi, che ha dato conto del primo incontro tra sindacati di Fim, Fiom e Uilm con il sindaco Fabrizio Pagnoni per l'istituzione di un tavolo di crisi in Comune. Nel corso del quale sono stati individuati i soggetti che verranno invitati ad una discussione per creare una «catena di solidarietà a sostegno dei lavoratori che stanno lottando per il salario e il loro posto di lavoro».

La mobilitazione in atto sta inevitabilmente gravando sul bilancio familiare dei dipendenti, che stanno facendo grandi sacrifici dal punto di vista economico. L'intenzione è quella di coinvolgere esercizi commerciali, grande e piccola distribu-



zione per chiedere condizioni di miglior favore per i lavoratori Berco che si recano a fare la spesa. Tra le proposte, anche punti raccolta di generi di prima necessità da donare a chi ne dovesse avere bisogno. E ancora, il coinvolgimento di istituti bancari, e delle multiutility per individuare forme di agevolazione per il pagamento delle utenze. Inoltre, è stata chiesta disponibilità al governatore dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale per una iniziativa pubblica da te-

nersi a Copparo per parlare della situazione Berco e, più in generale, di quella del territorio, coinvolgendo anche la Regione Veneto. Il segretario provinciale della Fim Cisl, Patrizio Marzola ha ribadito come dal 4 ottobre scorso, da parte del sindacato, non siano mancate proposte ai vertici di Berco rispetto all'utilizzo di ammortizzatori sociali ancora disponibili per affrontare la crisi, «ma all'Azienda non piacciono».

Tornando ai dipendenti che

hanno deciso di varcare la portineria dello stabilimento, Simone Nonnato (Rsu Uilm) ha sottolineato come i lavoratori in presidio «non siano caduti nella provocazione. Si tratta di personale non addetto alla produzione, ma che si è schierato dall'altra parte». Lunedì, davanti ai cancelli Berco, era sceso l'amministratore delegato Giacomo Bottone per un colloquio con gli operai, con i quali aveva avuto un pesante battibecco: «Abbiamo messo sul tavolo - le sue parole - la revisione del contratto integrativo lasciando il premio di risultato che rappresenta il 40%». Una posizione duramente contestata dalle Rsu. Ieri, infine, era presente ancora una volta il sindaco Fabrizio Pagnoni che, dalla propria pagina social, ha lasciato immaginare «lo stato d'animo di chi sta scioperando: una lotta, con conseguenze pesanti sulle loro vite, per difendere il lavoro e il territorio». Al presidio anche il capogruppo regionale del Pd Paolo Calvano: «Rinnovo il sostegno alla lotta e il mio impegno politico».



Sopra il momento dell'ingresso contestato, in alto lo sciopero davanti ai cancelli



Le Rsu: «Resteremo fuori fino a quando non avremo risposte da Thyssenkrupp sul futuro»



Continua la mobilitazione tra aziende e supermercati per aiutare i lavoratori